

Al Presidente SICI-GISE, Dott. Alfredo Marchese
Al Presidente uscente SICI-GISE, Prof. Francesco Saia
Al Consiglio Direttivo SICI-GISE
Ai Delegati Regionali SICI-GISE
Ai Soci SICI-GISE

Trento 07.10.2026

Oggetto: Presentazione candidatura Delegato GISE Regione per il Trentino Alto Adige – biennio 2026-2028

Care Colleghe e cari Colleghi,

con la presente desidero formalizzare la mia candidatura per il ruolo di Delegato Regionale SICI-GISE per il Trentino Alto Adige - Südtirol mettendo a disposizione la mia esperienza clinica, scientifica e organizzativa maturata in molti anni di attività professionale in cardiologia e in cardiologia interventistica.

Apprezzando il lavoro fin qui svolto, è mia intenzione, in un'ottica di continuità, promuovere e intensificare la collaborazione sinergica tra i centri di emodinamica della regione.

Questa sinergia è stata esemplare in più occasioni, mettendo a disposizione per criticità contingenti e fisiologiche i propri laboratori di emodinamica anche oltre i confini della stretta pertinenza territoriale.

È ora necessario rafforzare questo legame inserendolo in un solco comune e in un collegamento sempre più stretto con la comunità del GISE nazionale.

L'avvento dell'Università nelle due province, condiziona inevitabilmente anche la cardiologia interventistica che dovrà calarsi nella gestione scientifica e operativa fra mondo ospedaliero e mondo universitario, cogliendo l'occasione per trovare una sintesi migliorativa ed evolutiva.

In quest'ambito penso sia importante l'apertura verso le altre società scientifiche come anche il dialogo con le istituzioni e le autorità sanitarie, con l'obiettivo di portare ai tavoli decisionali figure competenti, autorevoli e rappresentative della cardiologia interventistica a livello provinciale-regionale, nazionale.

La cardiologia interventistica è stata la protagonista di molte rivoluzioni in medicina, ispirazione di crescita per altre discipline, e il suo ruolo con il patrimonio tecnologico e clinico, deve essere riconosciuto e considerato.

I nostri laboratori stanno lavorando in un contesto sempre più articolato e composito, affrontando pazienti sempre più complessi, grazie anche ad innovazioni scientifiche in rapida evoluzione.

Diventa quindi prioritario e necessario sviluppare modelli organizzativi e protocolli condivisi, che permettano di affrontare la quotidianità in sala di emodinamica garantendo la miglior cura possibile. In questo percorso, il confronto, il dialogo, lo stimolo alla ricerca scientifica e il coinvolgimento attivo delle generazioni più giovani si configurano come presupposti indispensabili e imprescindibili.

Il mio programma pertanto si basa su queste considerazioni, che vedono nella collaborazione fra le cardiologie interventistiche, nel rapporto più stretto con il GISE nazionale, nel dialogo istituzionale con le autorità scientifiche, nella perseveranza della ricerca scientifica e nel riconoscimento del ruolo fondamentale delle nuove generazioni, i punti salienti.

Un cordiale saluto

Michele DALLAGO

